

Iniziativa popolare per multinazionali responsabili

19 gennaio 2015

La nuova associazione «Iniziativa per multinazionali responsabili» prevede il lancio di un'iniziativa popolare, il cui obiettivo è che le imprese svizzere rispettino i diritti umani e gli standard ambientali anche nelle loro attività all'estero. L'associazione raggruppa circa 50 organizzazioni di cooperazione internazionale e di politica di sviluppo, dei diritti umani, per l'ambiente, per l'azionariato, di Chiesa, di donne e sindacati.



Comunicato stampa dell'associazione «Iniziativa per multinazionali responsabili»

Berna/Zurigo/Losanna, 19 gennaio 2015

Nel 2011 è cominciata la campagna [«Diritto senza frontiere»](#) con una petizione che chiedeva alle imprese svizzere di rispettare i diritti umani e l'ambiente – anche all'estero. Sette mesi più tardi, la petizione è stata depositata con oltre 135'000 firme. Il Parlamento vi ha risposto chiedendo al Consiglio federale un piano d'azione nazionale per l'applicazione delle [Linee guida dell'ONU relative alle imprese ed ai diritti umani](#) («Strategia Ruggie»), un [Rapporto di diritto comparato](#) sul dovere di diligenza in materia di diritti umani e d'ambiente ed un rap-

porto, in preparazione, sull'accesso alle vie di ricorso per le vittime di violazioni dei diritti umani da parte delle imprese.

Anche se il governo riconosce l'esistenza di problemi nell'ambito economia e diritti umani ed i rischi di reputazione che ne derivano per la Svizzera, tutte le misure proposte restano volontarie. Il Consiglio federale ed il Parlamento non sono stati finora pronti ad effettuare il passo seguente necessario, formulando regole giuridicamente vincolanti per le imprese svizzere. Il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente all'estero continua dunque a dipendere dalla buona volontà delle imprese.

E' per questo motivo che un'ampia coalizione di organizzazioni della società civile ha deciso di lanciare l'iniziativa popolare «Per multinazionali responsabili – proteggiamo i diritti umani e l'ambiente (iniziativa multinazionali responsabili)». Il suo contenuto centrale è di natura preventiva: un dovere di diligenza ragionevole in materia di diritti umani e d'ambiente. Un simile dovere comprende una valutazione dei rischi, misure per evitare violazioni potenziali ai diritti umani ed all'ambiente e porvi fine, e la pubblicazione d'informazioni complete sulle misure adottate. Questo dovere si estende a tutte le relazioni d'affari di un'impresa e si basa sulle Linee guida dell'ONU adottate all'unanimità nel 2011. Tuttavia l'iniziativa vale per tutte le imprese svizzere. Le modalità del dovere di diligenza terranno conto dei rischi specifici delle imprese, che, per la maggior parte delle PMI, significa non esserne affatto toccati.

Il testo dell'iniziativa viene attualmente esaminato dalla Cancelleria federale ed il comitato d'iniziativa è in via di costituzione. La presentazione completa dell'associazione «Iniziativa per multinazionali responsabili» e del suo progetto avverrà nella seconda metà di aprile. La raccolta di firme comincerà ad inizio maggio.

Per ulteriori informazioni:

Rahel Ruch, Koordinatorin, 076 517 02 08, [info\[at\]konzernverantwortungsinitiative.ch](mailto:info@konzernverantwortungsinitiative.ch)

Michel Egger, Coordinateur, 079 599 97 30, [michel.egger\[at\]alliancesud.ch](mailto:michel.egger@alliancesud.ch)